

## ***Paesaggio Semplice – Cap.33 – La Rete per il Paesaggio (2a parte)***

A cura di **Armando Canti (Fiskiotto Kid)**

*Tutti i diritti degli autori sono riservati, ogni riproduzione e diffusione, anche parziale, di questa scheda tecnica, è subordinata alla autorizzazione scritta degli autori e del C.M.P.*

*Questa scheda rimane di proprietà dell'autore che l'ha concessa in uso al C.M.P. L'autore può chiederne la rimozione da questo sito o permetterne la sua pubblicazione in altri siti a propria discrezione.*

### **Mettiamo la Rete per il Paesaggio**

Vediamo un pò a che punto siamo, abbiamo preparato il primo pezzo di rete, da mettere sul nostro micromondo; vi ricordo di mettere fogli di plastica o dei "cenci" di stoffa a protezione degli "oggetti", finchè non abbiamo finito tutta la nostra missione... (...a proposto di missioni impossibili, "lui" che fa?... è scappato?... con una coniglietta di Play Boy?... ah, però).

Adesso guardiamo la rete e vediamo che i lati messi in sicurezza, i bordi-nastrati con l'adesivo, sono: lato Alto, lato lungo Sinistro e il Basso, come se fosse una parentesi quadra così " [ ", il lato lungo destro è ancora al "naturale". (...perchè dopo verrà collegato all'altro pezzo di rete)

#### *- Fissare la Rete sui Bordi del Plastico*

Cominciamo con ripiegare a squadra, verso il BASSO, (in giù), di 4 o 5 cm., solo due bordi-nastrati; il lato Alto ed il lato Sinistro, (...diciamo che... deve assomigliare al coperchio di una scatola da scarpe, ma solo su quei due lati... va bene?)

Nel fare queste piegature della rete, ci troviamo che l'angolo in alto a sinistra, ci intralcia, ci rompe i... lavori, quindi, tagliamo un quadratino di spigolo, in modo che la piegatura avvenga senza grossi problemi di ... accidenti vari.

Appoggiamo la rete, con i bordi-nastrati, all'interno del compensato del Plastico, in maniera di fissarlo dal di dentro con delle viti o dei chiodi da tappezziere, quelli corti, a testa larga. (in certe zone d'Italia, le chiamano "Bullette da Tappezziere")

#### *- Inchiodare la Rete sui Bordi del Plastico*

Il sistema con i chiodi è questo: con una mano teniamo la rete all'altezza del compensato, con un'altra teniamo il chiodo da piantare e poi, con piccoli colpi di martellino, piantiamo il chiodo nella famosa "asola" più vicina; nel fare questo, con un'altra mano tenete al di fuori del bordo un contrappeso, che vi eviti il "rimbalzo" che dà il compensato quando viene "picchiato". (...qualcosa non v'è?)

Ebbene siii! Ho descritto un lavoro in cui servirebbero QUATTRO mani, una per la rete, una per il chiodo, una per il martello e una per il contrappeso; ma volevo vedere se eravate attenti o leggevate distrattamente...

Una soluzione per risparmiare "mani" è quella di fissarla con le viti. (...meglio se sono delle vitine corte, a testa larga)

*- Avvitare la Rete sui Bordi del Plastico*

Rifacciamo il discorso da capo: nel "bordo-nastrato" e piegato cerchiamo e scegliamo una "asola" che ci serve proprio in quel punto; prendiamo una vitina e avviamola, a mano, "attraverso" al nastro adesivo, (se c'è abbastanza nastro, dovrebbe stare ferma da sola... provato? funziona vero?)

Adesso con una mano avviciniamo la rete al bordo di compensato, lasciamo che i foglietti di Lega-Crosta, rimangano fuori, sopra la rete, e con l'altra mano e un cacciavite, avviamo la vitina nel compensato del bordo. (funziona? io dico di sì! visto? bastano due sole mani).

Nel proseguire questo fissaggio, della rete al Plastico, ci troviamo da affrontare le curve di livello del terreno, che sono il "profilo" del terreno ritagliato dal compensato. ( sono quelle curve che vanno su e giù, quando si guarda il Plastico da un lato... eddaiii)

Considerato che il bordo-nastrato che stiamo avvitando, è a 90 gradi rispetto al "piano" della rete, quando arriviamo alle prime "curve", la rete, comincerà a dare segni di "resistenza", di "svettamento", insomma, non ne vuole sapere di "curvarsi" come il profilo del compensato.

*- Piegare la Rete sulle curve del Compensato*

In questi casi ci sono tre cose da fare: per le curve in giù dobbiamo aiutare il "bordo-nastrato" a "spanciare" verso l'interno; per le curve in su dobbiamo tagliare alcuni fili della rete, che sono dentro al "nastro" in modo che si possa "allentare", e la terza cosa, è "raggrinzare" la rete, sopra la piega.

Il metodo della "grinza" consiste nell'infilare le dita nei buchi della rete, vicino a questi cambiamenti di livello; poi stringere, modificare, "raggrinzare" la rete in quel punto del terreno, in modo che si "snervi", rendendola più malleabile ed elastica alle modifiche. (ecco spiegato, il perchè vi ho fatto tagliare 10 cm. in più di rete, perchè le "grinze", poi, la "accorciano")

Queste grinze, hanno anche una funzione di "movimentare" la "piattezza" della rete stessa, infatti con queste grinze, possiamo rialzare il terreno, creare dei promontori, abbassare i letti dei fiumi, o altre "movimentazioni" particolari previste nel vostro micromondo.

Finito il lato sinistro, fissiamo anche il lato Alto ( quello a parete ); qui non ci sono grossi problemi poichè la rete di solito è più stretta, e comunque, utilizziamo tutti i metodi usati, nel lato sinistro.

Anche per il lato Basso, (quello sotto-pancia), l'unica accortezza consiste nel vedere se basta o se avanza, ma a questo punto, non dovrebbe esservi difficile, gestire queste "piccolezze"...

Adesso guardiamo la rete "fissata": vediamo che sotto ci sono rimasti i famosi oggetti che dobbiamo ancora "liberare" e fare "emergere" dai "cenci", che fin'ora li hanno protetti da graffi, botte, e altri infortuni che potevano succedere. (...ma ci avete fatto qualche foto dei lavori? Nooooo?)

Fermate tutto! Andate subito a prendere la macchina fotografica, fate un pò di foto ricordo... e non raccontatemi la scusa che... avete finito tutte le foto per il coniglietto... ma vaa... vaaaa.)

Saluti dalla Toscana... Armando FK